

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 230 11/03/2020

Area 4 - Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Inquinamento Rifiuti, SIN - AIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

DITTA SUGAR ENERGIA SOC.AGR. S.R.L. DI BOLOGNA - IMPIANTO IN QUINGENTOLE -
STRADA BELGUARDARE
TAR LOMBARDIA - SEZ. DI BRESCIA - SENTENZA N. 00294/2018 REG. PROV. COLL.
AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL D.L.VO N.387/2003 E S.M.I. IN SANATORIA,
ORA PER ALLORA, ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI
ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI E CONTESTUALE DETERMINAZIONE DI
CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA - EX ART.14, C.2,
LEGGE N.241/1990 E S.M.I.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

DECISIONE

Si adotta il presente provvedimento di autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora, alla Ditta SUGAR ENERGIA SOCIETA' AGRICOLA S.r.l. di Bologna, ai sensi del D.L.vo n.387/2003 e s.m.i. - art.12, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ubicato in comune di Quingentole (MN) in località Fienili – Strada Belguardare.

Il presente atto costituisce anche determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14, c.2, Legge n.241/1990 e s.m.i.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con Atto Dirigenziale n.21/163 del 23/7/2012 la Provincia di Mantova ha autorizzato, ai sensi del D.L.vo n.387/2003 e s.m.i., la costruzione ed esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili in comune di Quingentole, successivamente:

- con l'Atto Dirigenziale n.21/240 del 05/10/12 sono stati aggiornati i riferimenti catastali;
- con l'Atto Dirigenziale n.21/289 del 13/11/12 è stata autorizzata la voltura ad Enel Distribuzione della parte elettrica dell'impianto di cui si tratta;
- la Ditta ha trasmesso una variante non sostanziale delle opere in fase di realizzazione dell'impianto, depositata presso il Comune di Quingentole come SCIA, in atti provinciali prot.n.51832 del 26/11/12, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione dei lavori di variante (traslazione della torcia e modifica delle dimensioni del locale pesa e servizi);
- con FER PAS del 05/05/2015 la Ditta, in ottemperanza ad un provvedimento di diffida ha presentato una modifica dell'impianto di collettamento delle acque piovane, al fine di migliorare il funzionamento delle linee di raccolta delle acque stesse e dei percolati, anche in caso di eventi meteorici eccezionali;
- con l'Atto Dirigenziale n.PD/571 del 31/03/17 la Provincia di Mantova ha convalidato e per effetto confermato ora per allora il provvedimento n.21/163 del 23/7/2012 e s.m.i.;
- con l'Atto Dirigenziale n.PD/693 del 05/05/17 è stata autorizzata la modifica non sostanziale inerente il cambio della ricetta e aggiornamento dei limiti emissivi.

L'autorizzazione n.21/163 del 23/07/2012 e le successive modifiche, nonché il provvedimento di convalida adottato con Atto n.PD/571/2017 sono stati impugnati avanti al TAR della Lombardia, Sez. di Brescia con ricorso n. RG 1075/2012, integrato con quattro ricorsi per motivi aggiunti.

Il TAR Lombardia, Sez. di Brescia, con Sentenza N.00294/2018 REG. PROV. COLL ha accolto i terzi e quarti motivi aggiunti e, per l'effetto, annullato l'autorizzazione n.21/163/2012 e il provvedimento di convalida n.PD/571/2017, limitatamente a quanto indicato al punto 3.7, per la mancata sottoposizione dell'impianto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, riservando alla competente Autorità ogni ulteriore determinazione.

La Provincia di Mantova ha avviato il procedimento di VIA postuma ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 152/06 e smi, con nota prot.n.13856 del 28/03/2018 assegnando alla Ditta il termine di 90 giorni per la presentazione dello studio preliminare ambientale per il successivo pronunciamento sull'assoggettamento a VIA del progetto. Con la stessa nota, ai sensi dell'art.29 comma 3, del D.L.vo n.152/06 e s.m.i., è stata consentita la prosecuzione dell'attività di produzione di energia elettrica.

MOTIVAZIONE

Il procedimento di VIA postuma si è concluso con Atto Dirigenziale n.PD/872 del 05/08/2019 di esclusione con prescrizioni dalla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art.9, comma 3, del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della L.R.n.5/2010 e s.m.i., il progetto della Ditta Sugar Energia Soc. Agr. s.r.l., per l'impianto di cui si tratta.

La Ditta per quanto riguarda la prescrizione di cui all' Atto Dirigenziale n.PD/872 del 05/08/2019, relativa all'installazione di un lampione fotovoltaico all'incrocio tra Strada Belguardare e la S.P.43, ha presentato al competente Servizio Unico espropri, concessioni e pubblicità stradali, autoparco della Provincia di Mantova, istanza per il rilascio della concessione/nullaosta/autorizzazione, in data 23/10/2019, in atti provinciali prot.n. 60961; tale procedimento, tutt'ora in corso di istruttoria, non rientra nel presente provvedimento e sarà concluso con specifico atto dal Servizio sopra citato.

La Ditta ha trasmesso, con nota in atti provinciali prot.n.12472 del 19/03/15, la polizza finanziaria a copertura dei costi di dismissione dell'impianto, accettata dalla Provincia di Mantova con nota prot.n.23139 del 15/05/15.

La Ditta ha trasmesso le comunicazioni di inizio e fine lavori, di messa in esercizio e, in data 18/08/2013 la comunicazione di messa a regime. La ditta ha ottenuto dal G.S.E. S.p.A. di Roma la qualifica IAFR n. 8364.

La Conferenza dei Servizi del 21/11/19, ha confermato i presupposti e la validità dei requisiti soggettivi e oggettivi dell'autorizzazione n.21/163 del 23/07/12 e s.m.i. e pertanto sussistono le condizioni per il rilascio di un'autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora.

Per quanto sopra, con il presente procedimento si rilascia, ai sensi dell'art.12 del D.L.vo n.387/03 e s.m.i., l'autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora, per la costruzione e contestuale esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili di cui si tratta.

ISTRUTTORIA

La Ditta SUGAR ENERGIA soc. agricola S.r.l. ha compilato nella piattaforma MUTA in data 10/10/19, pratica FER AU "FERA124146" - la richiesta di nuova autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili, in atti provinciali prot.n.58539 del 10/10/19; tale istanza è stata anche trasmessa via PEC in data 09/10/19, in atti provinciali prot.n.58230 e seguenti.

La documentazione presentata dalla Ditta è comprensiva:

- dell'esame paesistico, redatto secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.7/11045 del 08/11/02, con grado di incidenza valore **12** "*impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza*" pertanto è stata soggetta alla valutazione della Commissione Provinciale per il Paesaggio;
- dell'Attestato di rinnovo periodico di conformità antincendio, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data 02/05/2018 con validità fino al 29/04/2023;
- della relazione geologica, geotecnica e sismica;
- della valutazione acustica post-operam (collaudo acustico effettuato dopo la messa in esercizio) effettuata nel mese di settembre 2013 dallo Studio GEAS di Viadana da cui si evince che "*...i livelli emessi dall'impianto di biogas sono conformi sia ai limiti di zona...sia al livello differenziale di 5 dba diurno e 3 dba notturno di cui alla Legge 447/95*";
- del Manuale d'uso e manutenzione;
- del Piano delle manutenzioni;
- degli oneri istruttori.

La Provincia di Mantova in data 04/11/19, con nota prot.n.63234, ha avviato il procedimento e indetto la Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 21/11/19, consentendo al Comitato per la Tutela della Salute dell'Ambiente del Patrimonio Culturale, Storico e Naturale di Quingentole di presentare eventuali osservazioni scritte e di richiedere di essere audito nella fase preliminare della Conferenza stessa.

Il Comitato ha presentato osservazioni scritte, dettagliate in più punti, pervenute per raccomandata in data 14/11/2019, in atti provinciali prot.n.65340, non richiedendo l'audizione.

Alle osservazioni di cui sopra, parti integranti del verbale della Conferenza dei Servizi del 21/11/2019, è stata dato riscontro nel corso della seduta stessa, come di seguito dettagliato.

La Conferenza dei Servizi per quanto attiene i punti 2), 6) e 7) delle osservazioni presentate dal citato Comitato, precisa che:

punto 2) - accoglie quanto osservato e pertanto sarà prescritto alla Ditta, per i primi due anni dal rilascio del provvedimento, di trasmettere all'ARPA di Mantova, una relazione tecnica annuale di dettaglio, da effettuarsi al termine del periodo di raccolta degli insilati, relativa alla quantità e qualità delle biomasse in deposito sulle trincee;

punto 6) - relativamente al controllo della ricerca di inquinanti nei conglomerati cementizi e di sottofondo utilizzati, si demanda al Comune la necessità di effettuare tali prove, considerata la documentazione agli atti dello stesso, prodotta dalla Ditta alla conclusione dei lavori e inerenti le opere cementizie;

punto 7) relativamente alle prove di portanza della Strada Belguardare, si demanda al Comune di Quingentole, gestore della strada, di stabilire la necessità o meno di effettuate tali verifiche.

La Conferenza dei Servizi per quanto attiene i punti 1), 3), 4) e 5), prende atto delle seguenti dichiarazioni della Ditta:

punto 1) - relativamente alla dismissione delle trincee, le stesse sono necessarie per lo stoccaggio delle biomasse vegetali insilate utilizzate e pertanto non è possibile la riduzione delle strutture;

punto 3) - la prevasca non può essere dismessa in quanto vi confluiscono i liquami bovini, i percolati (provenienti dalle trincee raccolti nel pozzetto drenaggi, dall'area della tramoggia, dal piazzale adiacente alla vasca di stoccaggio del digestato, dal serbatoio integratori), e le condense raccolte nel filtro a ghiaia, per il loro successivo invio al fermentatore; deve essere mantenuta anche la vasca di carico liquami in quanto presenti nella ricetta di alimentazione;

punto 4) - il serbatoio integratori deve essere mantenuto in quanto utilizzabile per future altre destinazioni;

punto 5) - la vasca a pianta circolare, per lo stoccaggio finale del digestato, è strettamente necessaria alla gestione del digestato nei periodi invernali di divieto di spandimento; il separatore non è mai stato installato.

La Conferenza di Servizi decisoria del 21/11/2019 ha stabilito che nel provvedimento autorizzativo in sanatoria, ora per allora, vengano recepite le osservazioni/prescrizioni accolte nel corso della seduta stessa.

La Conferenza dei Servizi, valutate le specifiche risultanze dei lavori e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai soggetti partecipanti e riportate nel verbale, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica in sanatoria ora per allora, ai sensi del D.L.vo n.387/2003 e s.m.i. - art.12, alla costruzione dell'impianto, nella configurazione

rappresentata nelle planimetrie n.4, n.5 e n.8, e alla prosecuzione dell' esercizio dello stesso.

Il verbale redatto e sottoscritto al termine della seduta di cui sopra è stato trasmesso a tutti gli Enti interessati dal procedimento in data 25/11/2019 con PEC prott.nn.67945 e seguenti e trasmesso con raccomandata al Comitato in data 27/11/2019.

Il Comitato per la Tutela della Salute dell'Ambiente del Patrimonio Culturale, Storico e Naturale di Quingentole ha presentato inoltre ulteriori scritti con note in atti provinciali:

- prot.n.71353 del 10/12/2019 indirizzata anche al Comune di Quingentole, relativa a problematiche legate al transito dei mezzi sulla Strada Comunale Belguardare;
- prot.n.71698 del 11/12/2019 contenente osservazioni al verbale della Conferenza dei Servizi;
- prot.n.9141 del 18/02/2020 indirizzata anche al Comune di Quingentole, sempre relativa a problematiche inerenti la Strada Comunale Belguardare.

Tali note sono tardive ed inammissibili. I contenuti delle stesse, in ogni caso, risultano inidonei a rimettere in discussione quanto valutato nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi del 21/11/2019 in quanto ripetitivi di profili già esaminati nel precedente procedimento di VIA postuma, su proposta dello stesso Comitato, che ha ritualmente partecipato a detto procedimento.

L'istruttoria si è conclusa con esito positivo nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel presente provvedimento e nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale dello stesso, unitamente alle planimetrie n.4, n.5 e n.8, aggiornate al 11/03/2020, pervenuta con PEC in atti provinciali prot.n.13731, che rappresentano l'impianto nel suo complesso.

Il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato 153 giorni in relazione alla carenza delle risorse di personale a disposizione in rapporto al carico di lavoro per le attività assegnate.

Il presente atto costituisce anche determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'ex art.14, c.2, della Legge n.241/1990 e s.m.i., svoltasi in forma simultanea e in modalità sincrona, come previsto dall'art.14-ter, della citata Legge, indetta e svolta come chiaramente specificato nelle premesse di cui sopra, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, per il rilascio alla Ditta SUGAR ENERGIA soc. agricola S.r.l., con sede legale a Bologna, dell'autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora, ai sensi del D.L.vo n.387/2003 e s.m.i. - art.12, stante l'esito positivo della valutazione ex art. 29 del Dlgs n.152/2006 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ubicato in comune di Quingentole (MN) in località Fienili – Strada Belguardare.

Si dà atto che non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al Dirigente d'Area, che adotta il provvedimento finale, al Responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della Legge n.241/1990 e s.m.i.).

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 *"Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa*

alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;

- la Legge 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.L.vo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
- la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).....";
- il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione, prot.n.30276 del 20/05/2019, di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Rifiuti - SIN - AIA";

acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento Dott. Giampaolo Galeazzi

DETERMINA

DI ADOTTARE la conclusione positiva della Conferenza di Servizi, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, finalizzata al positivo accoglimento della richiesta per il rilascio dell'autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora, alla Ditta SUGAR ENERGIA soc. agricola S.r.l., ai sensi del D.L.vo n.387/2003 e s.m.i. - art.12, in relazione all'art.29, comma 3, del Dlgs n.152/2006 e s.m.i., stante l'esito positivo della valutazione ambientale, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ubicato in comune di Quingentole (MN) in località Fienili – Strada Belguardare;

DI RILASCIARE l'autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora, con approvazione del relativo Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente atto, alla Ditta SUGAR ENERGIA SOCIETA' AGRICOLA S.r.l. di Bologna, ai sensi del D.L.vo n.387/2003 e s.m.i. - art.12, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ubicato in comune di Quingentole (MN) in località Fienili – Strada Belguardare.

La configurazione dell'impianto è rappresentata nelle planimetrie n.4, n.5 e n.8, aggiornate al 11/03/2020, pervenuta con PEC in atti provinciali prot.n.13731, parti integranti e sostanziali del presente atto.

Il presente provvedimento esplica gli effetti di autorizzazione alla costruzione in rapporto alle opere, per quanto attiene all'aspetto edilizio, del Comune di Quingentole.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha rilasciato in data 02/05/2018, con nota prot.n.4816 e validità fino al 29/04/2023, l'"Attestato di rinnovo periodico di conformità antincendio", in atti provinciali prot.n.66969 del 21/11/2019.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto 10/09/10 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" punto 15.5 "Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali

recepite nell'autorizzazione unica", così come anche ribadito dalla Regione Lombardia nella D.G.R.n.3298 del 18/04/12, al punto 4.6.1.

Prescrizioni Decreto di VIA Atto Dirigenziale n.PD/872 del 05/08/2019

Sono recepite le prescrizioni del Decreto sopra citato e pertanto:

- 1) al fine di adeguare la viabilità locale utilizzata per il transito dei mezzi, la Ditta deve:
 - effettuare la puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero tratto di Strada Belguardare;
 - rifare la segnaletica orizzontale, al fine di ridurre la pericolosità della strada in condizione di limitata visibilità;
 - installare la segnaletica orizzontale nelle piazzole di scambio;
 - ripristinare l'avvallamento a nord del ponte sul canale Emissario (in prossimità del dosso);
 - installare i pali segnalatori visibili anche in caso di neve ai lati dei dossi;
 - effettuare la scerbatura sulle sponde interne del ponte sul canale Emissario;
 - installare nuove barriere stradali (guardrail) costituite da profilati metallici orizzontali sostenuti da profilati verticali infissi nel suolo in corrispondenza delle piazzole di scambio, ove necessario;
 - prolungare le barriere metalliche di sicurezza all'interno delle piazzole di sosta (spalle) con terminali metallici ricurvi;
- 2) la Ditta deve effettuare la manutenzione ordinaria delle quinte verdi esistenti, consistente nella sostituzione periodica delle fallanze, innaffiature regolari e sfalcio infestanti nel periodo vegetativo.

Si rimanda al Comune di Quingentole, in qualità di gestore della viabilità di cui si tratta ed in conformità a quanto disposto nel provvedimento inerente la VIA postuma PD/872 del 05/08/2019, la valutazione dei seguenti profili per l'adozione di eventuali atti di competenza:

- la massa dei mezzi in transito sul ponte in Strada Belguardare sia limitata a 44 t, con senso unico alternato;
- limitare la velocità di percorrenza su tutto il tratto di Strada Belguardare a 30 km/h.

Prescrizioni di carattere generale

Ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, tali da variare la produzione di energia elettrica (compresa la sostituzione del cogeneratore o parti significative dello stesso e la modifica anche parziale delle matrici in ingresso all'impianto e destinate alla produzione di energia) e/o al combustibile rinnovabile autorizzato, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova o dal Comune di Quingentole su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo n.387/03 e s.m.i.

Come richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, con nota prot.n.66969 del 21/11/2019 relativa al parere favorevole, la Ditta *"qualora dovessero configurarsi nel futuro nuove opere comportanti ulteriori attività di scavo o movimento terra al di fuori dei limiti indagati nel 2012, il progetto dovrà essere sottoposto all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza"*.

La Ditta, per i primi due anni dalla notifica del presente provvedimento, deve trasmettere all'ARPA di Mantova, una relazione tecnica annuale di dettaglio, da effettuarsi al termine del periodo di raccolta degli insilati, relativa alla quantità e qualità delle biomasse in deposito sulle trincee.

La Ditta entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, deve aggiornare la polizza finanziaria a copertura dei costi di dismissione dell'impianto, accettata dalla Provincia di Mantova con nota prot.n.23139 del 15/05/15.

Restano ferme e vengono confermate tutte le prescrizioni già dettate dall'Atto Dirigenziale n.21/163 del 23/7/2012 e s.m.i. a cui la Ditta ha già fornito debito riscontro.

Il presente atto viene notificato alla Ditta SUGAR ENERGIA SOCIETA' AGRICOLA S.r.l. e trasmesso a mezzo PEC all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.T.S. Val Padana di Mantova, al Comune di Quingentole, al Comune di Schivenoglia, al Comune di Quistello, al Parco delle Golene Foce Secchia, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Mantova, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Cremona Lodi e Mantova, al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, all'E-Distribuzione S.p.A., al Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato Territoriale Lombardia, e al G.S.E. di Roma.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 11/03/2020

Il Dirigente dell'Area

Dr. Giovanni Urbani

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE - AUTORIZZAZIONE N. 76779/2010 DEL 04/10/2010
- Ag. Entrate Dir. Reg. Lombardia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO TECNICO

DITTA SUGAR ENERGIA SOC. AGRICOLA S.R.L. UBICATO IN QUINGENTOLE.
AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO
N.387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI.

DITTA RICHIEDENTE: SUGAR ENERGIA S.r.l. SOC. AGRICOLA

SEDE LEGALE: BOLOGNA – VIA DEGLI AGRETI N.6

SEDE IMPIANTO: QUINGENTOLE – LOCALITA' FIENILI - STRADA BELGUARDARE.

PREMESSA

L'impianto è in esercizio e a regime dal 18/08/2013 ed ha ottenuto dal G.S.E. S.p.A. di Roma la qualifica IAFR n.8364.

Il presente Allegato al provvedimento di autorizzazione unica in sanatoria, ora per allora, è finalizzato a ri-autorizzare la costruzione dell'impianto nella configurazione rappresentata nelle planimetrie Tavole n.04, n.05 e n.08, allegate al medesimo, e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili di cui si tratta.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto è realizzato in comune di Quingentole, in Strada Belguardare, località Fienili, sul Foglio 23, mappale 50, di superficie catastale pari a mq.40.700, mentre l'impianto, comprese le mitigazioni esterne alla recinzione, occupa una superficie pari a circa 35.000 m².

Relativamente alla cabina elettrica e alle linee elettriche di BT e MT, le stesse sono realizzate all'interno dello stesso mappale di proprietà.

Dal P.G.T. del Comune di Quingentole emerge che i terreni interessati dall'impianto ricadono in "Aree destinate all'agricoltura - *Ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva*", soggetta a "*Vincoli ambientali e monumentali – elementi di secondo livello della rete ecologica regionale*".

Per l'area interessata all'impianto la Ditta ha presentato un "Costituzione di diritto di superficie" tra la Ditta MA.GI.LI.FE srl di Padova e la Ditta SUGAR ENERGIA s.r.l. soc.agr. della durata di anni 20, registrato a Montichiari dal notaio dott. Paolo Cherubini in data 10/05/2012 al n.992 Serie 1T.

L'impianto è ubicato in area:

- limitrofa al Comune di Schivenoglia e al Comune di Quistello;
- a circa 155 m dall'abitazione più vicina della Corte Feniletto, non di pertinenza aziendale della Ditta SUGAR Energia.

La destinazione urbanistica è compatibile con l'intervento proposto ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. n.387/03 e s.m.i.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

L'impianto per la produzione di energia della potenza massima di **999** kWe, potenza complessiva nominale pari a **2.462** kWt., verrà alimentato da biogas prodotto da:

a) insilato di mais	13.000 t/a
b) insilato di triticale	1.000 t/a;
c) insilato di sorgo	1.000 t/a;
d) farine e sottoprodotti lavorazione mais	1.450 t/a;
e) liquame bovino	1.000 t/a;

per un totale di circa **17.450** t/anno.

La Ditta dichiara che l'utilizzo di tali sottoprodotti avverrà nel rispetto del D.L.vo n.152/06 e s.m.i., art.184-bis, mediante la stipula di contratti di fornitura.

STRUTTURA IMPIANTISTICA

All'impianto si accede dalla Strada Comunale Belguardare il cui utilizzo è stato autorizzato dal Comune di Quingentole con convenzioni stipulate con la Ditta stessa.

L'impianto è dotato di parcheggio esterno, un cancello di ingresso principale e uno secondario, in caso di emergenza aventi una larghezza di 6 mt., e un accesso pedonale largo 1,20 mt, con recinzione in rete romboidale plastificata di colore verde di altezza 2,5 mt., con paletti, dotato di illuminazione esterna.

La fascia di mitigazione è realizzata esternamente alla recinzione, sull'intero perimetro dell'impianto, con essenze arboree ed arbustive in più filari di specie autoctone, composta da tre filari:

- i primi due filari, di essenze arboree a rapido accrescimento (pioppo bianco o cipressino) con interasse di 3 mt. al fine di garantire una rapida mitigazione visiva;
- il terzo filare costituito da una siepe multispecifica (biancospino ecc.) con specie autoctone tipiche del contesto (interasse mt.2,50).

L'area dell'impianto è suddivisa in:

- area della strada di accesso 826 m²;
- area pavimentata impermeabile 16.050 m²;
- superficie permeabile 18.950 m²

L'area pavimentata adibita alla viabilità interna è dotata di leggera pendenza centrale verso la rete di raccolta delle acque meteoriche dotata di pozzetti e collegata alla vasca di raccolta acque, con recapito in corpo idrico superficiale.

L'impianto, nel suo complesso, risulta costituito dalla seguente struttura impiantistica:

- n. 1 pesa a ponte in acciaio dimensioni mt.18,64 x mt.3,64 su platea di fondazione in cls dello spessore di 50 cm ubicata di fronte al locale servizi;
- n.1 locale pesa e servizi posto su platea, in struttura prefabbricata di dimensioni mt.12,50 x 2,50 mt., altezza in gronda 2,70 mt., suddiviso in ufficio, locale tecnico, servizi igienici, con annesso sistema di fitodepurazione;
- sistema di fitodepurazione di dimensioni mt.6 x mt.4, per n.1 abitante equivalente, composto da pozzetto sgrassatore, vasca Imhoff avente diametro 1,10 mt., altezza 1,70 mt. e volume di sedimentazione 440 lt., volume fango 1.360 lt. e volume totale 1.800 lt. con pozzetto di cacciata;
- n.4 trincee per lo stoccaggio delle biomasse vegetali realizzate in c. a., dimensioni cad. mt.20 x mt.90, superficie 1.800 m² cad. per un totale di 7.200 m², pareti in c.a.

di altezza 5 mt., per un volume totale pari a 36.000 m³, utile mc. 28.800, coperte con teli in plastica, con parapetto di protezione di altezza pari a 1,10 mt., dotate di un sistema di pozzetti e di condutture per la raccolta ed il convogliamento del percolato in pozzetti, con mandata al pozzetto drenaggi e poi alla prevasca liquami; la porzione di trincea per lo stoccaggio di farine e sottoprodotti della lavorazione molitoria di cereali, ove sono posizionati gli ugelli, è individuata nella parte posta in prossimità della pesa;

- n.1 area pavimentata ubicata sul retro delle trincee avente una larghezza di mt.10 e lunghezza di circa mt.82, con pozzetti di raccolta delle acque meteoriche/percolati;
- n.1 platea davanti alle trincee per il carico e lo scarico delle biomasse (larghezza di 15 mt.) senza soluzione di continuità con il piazzale della frazione solida;
- n. 1 area pavimentata piana con leggera pendenza verso la caditoia di raccolta dei percolati/colaticci, per l'invio immediato alla prevasca, sulla quale è posizionata la tramoggia, di dimensioni mt.21,7 x mt.12;
- n.1 tramoggia dosatrice in acciaio montata su celle di carico per la pesata del materiale, da 80 m³, dimensioni mt.3 x mt.8,63, altezza mt.3,40, posizionata su platea in c.a., coperta, dotata di:
 - un sistema di miscelazione verticale mediante coclee dotate di coltelli, per il carico della biomassa solida all'interno del fermentatore, sul fondo dello stesso, posta a quota -1 m da p.c.;
 - ugelli umettanti sui bordi della tramoggia al fine di evitare l'eventuale formazione di polveri nel corso del caricamento dei sottoprodotti di cereali;
- n.1 prevasca per lo stoccaggio dei liquami, dei percolati (provenienti dalle trincee raccolti nel pozzetto drenaggi, dall'area della tramoggia, dal piazzale adiacente alla vasca di stoccaggio del digestato, dal serbatoio integratori), e delle condense raccolte nel filtro a ghiaia, per il loro invio al fermentatore, realizzata in cemento gettato in opera, a pianta circolare, diametro interno 8,5 mt., altezza totale interna 3 mt., altezza utile 2,70 mt., altezza totale fuori terra 3,30 mt. (con parte ribassata a -1 mt. circa da fondo soletta), volume lordo 170 m³, netto 153 m³, coperta con soletta in c.a. provvista di apertura, dotata di agitatore e pompa;
- n.1 digestore a pianta circolare avente un volume lordo pari a 3.619 m³, utile 3.165 m³, diametro interno 24 mt., in c.a. fuori terra, coperto da soletta, altezza 8 mt., riempimento fino a 7,30 mt., accumulo gas per 344 m³, dotato di n.3 agitatori, pompa di desolfurazione, riscaldato ad acqua calda e coibentato;
- n. 1 post digestore, a pianta circolare in c.a. fuori terra, volume 3.619 m³ lordo, utile 3.165 m³, diametro interno 24 mt., altezza 8 mt. (di cui utile di riempimento 7 mt.), coperto da cupola gasometrica di volume pari a 2.127 m³, per una altezza totale fuori terra di 15,90 mt., con pilastro centrale di altezza 10 mt. fuori terra, dotato di n.3 agitatori, riscaldato ad acqua calda, coibentato, con sistema di trattamento del biogas;
- n.1 vasca a pianta circolare, in c.a. per lo stoccaggio del digestato, avente un volume pari a 6.842 m³, volume utile 6.415 m³, diametro interno 33 mt., altezza 8 mt., coperta da cupola gasometrica con volume di accumulo del gas di 1.450 m³, per una altezza totale fuori terra di 14 mt., con pilastro centrale di altezza 10 mt. fuori terra, realizzata fuori terra, dotata di n.2 agitatori e sistema di desolfurazione;
- n.1 vasca a pianta circolare in c.a. per lo stoccaggio finale del digestato, coperta, diametro interno pari a 33 mt., altezza 8 mt., volume lordo pari a 6.842 m³, utile 6.415 m³, per una autonomia di circa 200 giorni (calcolata sulle due vasche), realizzata fuori terra, dotata di n.1 agitatore;
- n.1 piazzale di gestione impianto, dimensioni mt.24 x 30 mt., dotato di muro perimetrale su tre lati di altezza di 3 mt., con apertura sul lato verso le trincee,

superficie totale 720 m², utilizzato per il parcheggio dei mezzi e delle attrezzature utilizzate nella gestione dell'impianto, dotato di opportuna pendenza verso la griglia di scolo collegata alla linea di raccolta del percolato;

- n.1 vasca di carico per l'immissione dei liquami che arrivano con autobotti all'impianto per invio immediato alla prevasca, dotata di sistema di pompaggio, dimensioni interne mt.4 x 4 mt., altezza interna 2,5 mt., volume 32 m³, interrata a -3 mt., chiusa con coperchio, fuori terra per 0,50 mt., con pompa sommersa, dotata di sistema di miscelazione;
- n.1 vasca di scarico per il prelievo del digestato con le autobotti (adiacente alla vasca di carico), collegata alla vasca di stoccaggio coperta per il prelievo del digestato tal quale e alla vasca di stoccaggio finale coperta per il prelievo del digestato, dimensioni interne mt.4 x 4 mt., altezza interna 2,5 mt., volume 32 m³, interrata a -3 mt., chiusa con coperchio, fuori terra per 0,50 mt.; la vasca svolge funzione di contenimento solo durante le operazioni di prelievo del digestato con le autobotti;
- n.1 area pavimentata fronte le vasche di carico e scarico di dimensioni mt.8,90 x 6 mt. con pozzetto centrale per la raccolta dei percolati e successivo invio al pozzetto drenaggi;
- n.1 serbatoio integratori cilindrico avente diametro circa 3 mt., altezza 8,50 mt., in vetroresina da 30 m³ con collegamento alla prevasca e attacco mobile per le autobotti, posizionato in un bacino di contenimento di dimensioni mt.4,50 x mt.4,50 x 1,50 mt. di altezza; la capacità del bacino di contenimento è pari a 23 m³;
- n.1 pozzetto drenaggi dotato di pompa di sollevamento, posizionato tra la prevasca e la tramoggia, di dimensioni mt.3,5 x mt.3,5 x 2,5 mt., interrato e coperto con chiusino a tenuta; i percolati saranno immediatamente inviati alla prevasca;
- n.1 sistema di pompaggio situato all'interno di un locale prefabbricato con dimensioni mt.7,50 x 11,22 mt., fuori terra ad un piano di altezza circa 3,00 mt.;
- n.1 locale quadri in struttura prefabbricata con dimensioni mt.2,70 x 7,80 mt., altezza circa 3,00 mt.;
- linea raccolta acque di prima pioggia;
- linea raccolta percolati in pvc con recapito nel pozzetto del percolato collegato alla prevasca per l'area trincee ed alimentatore, mentre direttamente in prevasca quello proveniente dal filtro ghiaia e serbatoio integratori;
- linea biogas in acciaio e in materia plastica;
- n.1 filtro ghiaia adiacente al post digestore, in acciaio, avente diametro pari a 1 mt., che evita l'ingresso di schiuma all'interno del tubo di uscita del gas, con dispositivo di scaricamento della condensa del biogas (che arriva dalla linea di collettamento) con recapito alla prevasca;
- skid trattamento biogas per la depurazione del biogas, posizionato vicino al cogeneratore, per la purificazione e deumidificazione mediante filtro a maniche, compressione in soffianti, immissione in uno scambiatore a fascio tubiero per il suo raffreddamento (chiller), posizionato su apposito basamento in calcestruzzo;
- n.1 container metallico dotato di coibentazione termica ed acustica, dimensioni sala motore circa mt.12,20 x 3 mt., altezza 2,66 mt., con all'interno il motore endotermico a ciclo otto, **Jenbacher JGS 320 GS**, della potenza elettrica da 999 kWe, potenza termica immessa 2.462 kWt, dotato di sistema di recupero dell'energia termica dal blocco motore mediante scambiatore a piastre sotto forma di acqua calda pari a 577 kWt, sistema di ventilazione, dissipatore d'emergenza posizionato sul tetto, linea fumi con marmitta silenziatrice, sistema Leanox e depuratore catalitico per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, camino in acciaio inox di altezza 10 mt. dotato di presa per il campionamento dei fumi e di

analizzatore in continuo delle emissioni per i parametri CO, O₂ e temperatura fumi; il container è posto su platea;

- n.1 container per l'alloggiamento del generatore marca Stamford PE 734 C2 dimensioni mt.7 x 2,44 mt., altezza 2,66 mt., posizionato accanto al precedente, su platea, con sistema di supervisione dell'impianto;
- n.1 torcia d'emergenza, altezza 10 mt., portata nominale 600 m³/h, temperatura combustione 1.000°C, posta su platea mt.6 x 6 mt.;
- n.1 skid olio costituito da due serbatoi in ferro zincato di capacità 1.100 lt. ciascuno, uno per l'olio fresco e uno per l'olio esausto, dotato di tettoia di lamiera con sottostante bacino di contenimento, dimensioni in pianta mt.1,98 x 1,98 mt., altezza 2,89 mt., posizionato su platea in calcestruzzo avente dimensioni mt.2,80 x 2,60 mt.;
- sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dalla superficie scolante dell'impianto (pari a 12.868 m²) composto da:
 - n.1 pozzetto scolmatore in c.a. dimensioni mt.1,25 x 1,30 mt., altezza esterna 1,65 mt., interrato;
 - n.1 vasca di accumulo acqua di prima pioggia composta da n. 2 monoblocco Rain collegate (circa 100 mc), di dimensioni cadauna pari a mt.8,25 x 2,46 mt., altezza 2,65 mt., completamente interrata con fondo a -3,30 mt, con sezione per le pompe di sollevamento;
 - n.1 pozzetto di decompressione in c.a. dimensioni mt.0,6 x 0,6 mt. interrato a -0,75 mt.;
 - n.1 disoleatore, in c.a. dimensioni mt.1,75 x 2,40 mt., altezza totale 1,65 mt. interrato a -2,00 mt.;
 - n.1 pozzetto di campionamento in c.a. dimensioni mt.0,6 x 0,6 mt., interrato a -1,00 mt.;
- n.1 gruppo elettrogeno a gasolio, di potenzialità termica di 150,6 kW e consumo di gasolio pari a 16,2 l/h
- n.3 pozzi piezometrici (posti sugli angoli dell'impianto tranne l'angolo delle trincee);
- linea elettrica BT/MT interrata dal gruppo cogeneratore/trasformatore alla cabina elettrica, lunghezza circa 460 mt.;
- n.1 cabina elettrica posizionata all'esterno della recinzione, lungo la strada in comune con la Corte Feniletto, in elementi prefabbricati, dimensioni mt.9,78 x 3,28 mt., altezza 2,60 mt., divisa in locale ENEL, locale misura e locale cliente/utente; la cabina è accessibile dalla strada con tombamento del canale di scolo;
- linea teleriscaldamento dal locale pompe al confine di proprietà composta da n.2 condotte interrate di lunghezza pari a mt.50 circa.

La Ditta utilizza per uso igienico e antincendio, l'acqua di un pozzo di cui all'Autorizzazione infissione n.1320 del 29/07/2013.

Lo scarico delle acque meteoriche avviene nel fosso privato interpodereale esistente limitrofo all'impianto.

LINEA ELETTRICA

L'impianto è allacciato alla rete elettrica di distribuzione nazionale tramite una linea in cavo sotterraneo su terreno naturale di circa 310 mt ed una cabina MT di consegna n.54171 collegata lungo la linea MT esistente "P85 SCHIVENOGLIA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S.BENEDETTO".

Con l'Atto Dirigenziale n.21/289 del 13/11/12 è stata volturata ad Enel Distribuzione spa l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della sola linea elettrica di connessione tra la

cabina n. 54171 e la rete di distribuzione nazionale "P85 Schivenoglia" e delle relative apparecchiature connesse.

Traffico

L'incidenza dovuta al traffico dei mezzi che transitano sulla Strada Comunale Belguardare per l'approvvigionamento delle biomasse in entrata e per lo spandimento del digestato sono stati valutati nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'Atto Dirigenziale n.PD/872 del 05/08/2019.

SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE

La centrale è formata da n.1 modulo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e termica composto da:

- n.1 gruppo di cogenerazione **Jenbacher JGS 320 GS**, endotermico a ciclo Otto, potenza elettrica **999** kWe e potenza termica immessa **2.462** kWt;
- n.1 generatore elettrico trifase sincrono Stamford PE 734 C2;
- sistema di regolazione automatica della combustione LEANOX che permette di controllare la formazione di ossidi di azoto (NO_x) già in camera di combustione;
- n.1 camino altezza 10 mt. dotato di uno o più bocchelli per l'inserimento delle sonde di campionamento dei fumi; la sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto dalla Norma Tecnica UNI 10169/01;
- l'emissione del cogeneratore è presidiata da un sistema di analisi per la misura in continuo di CO e O₂, unitamente alla misura della temperatura fumi, con registrazione in continuo ed archiviazione dei dati rilevati. Il sistema di analisi è dotato di display per la visualizzazione dei valori rilevati e di uscite analogiche per la trasmissione remota delle stesse. L'analizzatore adibito alla misura in continuo del CO ha installato un campo di misura che comprende il valore limite di emissione tra il 40 – 50% del fondo scala utilizzato.

Per un numero di ore di funzionamento circa 8.000 annue si stima:

- una produzione annua di biogas di circa 4.000.000 m³/anno;
- una potenza termica immessa **2.462** kWt e potenza elettrica da **999** kWe;
- energia elettrica prodotta circa 7.914.438 kWh_{el}/anno (autoconsumo pari circa 474.866 kWh/a), cedibile 7.439.572 kWh_{el}/anno;
- energia termica prodotta annualmente è pari a circa 5.172.486 kWh_{th}/anno (autoconsumo pari al 19,2%, cioè 993.117 kWh_{th}/a), di cui dissipata 3.700.000 kWh_{th}/anno e di cui ceduta per teleriscaldamento circa 400.000 kWh_{th}/anno;
- digestato in uscita 16.135 mc al campo.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono costituiti da oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, filtri olio, materiale di pulizia e parti metalliche e plastiche, conferiti a ditte autorizzate.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce da scavo, derivanti dalla realizzazione dell'impianto, sono state integralmente riutilizzate nello stesso sito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I limiti emissivi che la Ditta è tenuta a rispettare sono quelli previsti dal Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.118 del 19/05/2016 "Regolamento recante aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera per le emissioni di

carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas, ai sensi dell'art.281, comma 5, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 e dalla Regione Lombardia con D.G.R. n.3934 del 06/08/2012.

Per quanto riguarda il punto di emissione E1, camino del cogeneratore, con quota di sbocco fumi a 10 m, i valori delle emissioni riferiti ai fumi secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O₂ libero nei fumi del 5%, sono:

Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
NOx (espressi come NO ₂)	400
NH ₃	5
CO	250
SO ₂	150
COT (esclusi il metano)	100
HCl	5
Polveri	10

Relativamente alle caratteristiche del gas combustibile, in relazione alla D.G.R. n.3934 del 06/08/2012, la Ditta dovrà rispettare le specifiche prescrizioni e in particolare:

- contenuto di cloro totale inferiore a 50 mg/Nm³
- contenuto come zolfo ridotto (come H₂S) inferiore 0,1 % in volume.

Tali requisiti dovranno essere verificati mediante analisi annuali e i dati devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità preposte al controllo.

La portata dei fumi anidri è di 4.131 Nm³/h.

La Ditta è tenuta inoltre al rispetto di quanto previsto sempre nella D.G.R.n.3934 del 06/08/2012, per quanto attiene alle disposizioni di cui al punto 7.3.2 "Sistemi di monitoraggio/analisi e controllo", secondo le indicazioni di cui al punto 6.2.2 "Sistema di Analisi Emissioni (SAE)" della medesima DGR.

Gli impianti di abbattimento devono essere conformi a quanto previsto dalla Regione Lombardia con la D.G.R. n.3552 del 30/05/2012.

Per quanto riguarda la torcia di emergenza, con quota di sbocco a 10 m, la stessa presenta le caratteristiche costruttive di seguito riportate:

- portata massima nominale: 600 Nm³/h;
- temperatura di combustione: 1.000 °C;
- concentrazione di ossigeno libero: >6 %;
- tempo di permanenza fumi: >0,3 s.

Oltre ai valori di cui sopra, il protocollo analitico dovrà comprendere anche le misure di portata, temperatura ed umidità dell'effluente gassoso emesso.

ACQUE

Visto il parere rilasciato dal Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione, parte integrante e sostanziale dell'Atto Dirigenziale n.21/163 del 23/7/2012, si rileva dalla documentazione inviata e da quanto dichiarato dalla Ditta in sede di Conferenza dei Servizi del 21/11/2019, che l'assetto delle reti fognarie (rete percolato e rete acque bianche) non è stato sostanzialmente modificato.

Le acque che originano dall'insediamento sono:

- le acque di condensa derivanti dal raffreddamento del biogas sono raccolte alla prevasca dei liquami;
- le acque meteoriche dalle strade, dai piazzali e dalle trincee di stoccaggio della biomassa vegetale, quando queste ultime sono vuote: sono recapitate in corpo idrico superficiale, attraverso la rete acque bianche. La frazione di prima pioggia prima di confluire in c.i.s. passa attraverso il sistema di prima pioggia costituito da due vasche collegate (tot 100 mc) con successivo "pozzetto sgrassatore" in cui è presente un filtro a coalescenza;
- le acque reflue domestiche, che non originano scarico in ambiente, poichè sono smaltite tramite vassoio fitoassorbente impermeabilizzato e a tenuta, previo trattamento in vasca Imhoff. È presente, inoltre, un pozzetto sgrassatore sulla linea delle acque saponose prima del recapito nella Imhoff. Il sistema è al servizio di 1 Abitante Equivalente. Il vassoio fitoassorbente ha una superficie di $6 \times 4 = 24 \text{m}^2$. La fossa Imhoff ha il volume del comparto di sedimentazione pari a 440 litri (>250 l) ed un volume del compartimento del fango di 1.360 litri (>200 l);
- le acque provenienti da aree in cui vi può essere formazione di percolati/colaticci:
 - trincee di stoccaggio della biomassa vegetale quando sono piene,
 - area del cassone alimentatore, per il caricamento della materia solida proveniente dalle trincee di stoccaggio all'interno del fermentatore
 - platea denominata in precedenza "di stoccaggio del digestato solido", su cui sono parcheggiati i mezzi agricoli che movimentano l'insilato, e le attrezzature utilizzate nell'insediamento
 - platea di contenimento del serbatoio di stoccaggio del melasso, che non è utilizzato nella ricetta dell'impianto
 - le vasche di carico e scarico dei liquami
 che, attraverso rete dedicata denominata linea raccolta percolato, sono inviati alla prevasca;
- le eventuali fuoriuscite accidentali dai serbatoi dell'olio minerale, protetti da tettoia e dotati di vasca di contenimento, smaltite come rifiuto tramite ditte autorizzate.

La gestione della rete percolato nei quattro sili orizzontali per lo stoccaggio delle biomasse vegetali è gestita da una linea fognaria dedicata. Durante i periodi in cui la trincea è piena, i pozzetti vengono coperti da chiusini fessurati e ciò consente la raccolta dei percolati e il loro invio alla prevasca e quindi alla linea di digestione. Con il progressivo utilizzo delle biomasse si provvede, previa pulizia, alla chiusura dei pozzetti con piastre carrabili a tenuta ed in tal modo le acque di pioggia possono defluire alla linea acque bianche.

Per quanto sopra descritto, si dà atto che:

- le acque decadenti dalla rete delle meteoriche non sono soggette ad autorizzazione ai sensi del R.R. 04/06;
- il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche è conforme alla normativa tecnica di settore e che, non essendo presente alcuno scarico visto che il vassoio fitoassorbente è a tenuta, le acque reflue domestiche non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.124 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i.

DIGESTATO

La Ditta deve:

- effettuare analisi periodiche (circa una volta all'anno) dei materiali in uscita dal digestore, in termini di contenuto di elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da conservare per eventuali controlli successivi e per la redazione del piano annuale di spandimento;

- deve adeguarsi alla normativa regionale in essere e futura per l'applicazione della Direttiva Nitrati in Agricoltura, in relazione al carico di azoto prodotto dalla stessa in base al Programma d'azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE, approvato con D.G.R. 18 luglio 2016 - n.X/5418 e nelle zone vulnerabili approvato con D.G.R. n.5171/2016 e deve rispettare gli adempimenti derivanti dalla compilazione del P.O.A./P.U.A, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti.

Il piano di controllo del digestato, deve comprendere anche i seguenti parametri:

- ANALISI MICROBIOLOGICHE: parametri indicatori (conta mesofila, *E.coli*, *Enterobacteriaceae*, *enterococchi fecali*, *C. perfringens*, uova di elminti) patogeni (*Salmonella*, *Listeria monocytogenes*, *E.coli* 0157:H7, *Yersinia*, *Campylobacter*, *Cryptosporidium*);
- ANALISI CHIMICHE E CHIMICO FISICHE: analisi fisico-chimiche generali - Metalli (Cd, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn).

PRESCRIZIONI

La Ditta, come indicato dal competente Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia di Mantova:

- considerato che l'area di movimentazione tra le trincee di stoccaggio dell'insilato ed il sistema di caricamento della biomassa vegetale potrebbe essere interessata dalla presenza di materiale sulla superficie tale da determinare che le acque meteoriche di dilavamento non siano adatte allo scarico in corpo idrico superficiale, al fine di garantire per tali acque il rispetto dei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., deve effettuare una pulizia giornaliera dell'area di movimentazione dai sili di stoccaggio della biomassa al sistema di carico alla fine delle operazioni giornaliere di carico;

- deve adottare modalità gestionali tali da evitare qualunque possibilità di avere riversamenti di percolato sulle superfici di movimentazione all'esterno delle trincee di stoccaggio della biomassa.

1. La Ditta inoltre dovrà:

a) trasmettere a tutti gli Enti entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento autorizzativo, copia dei referti analitici che attestino il rispetto al massimo carico dei limiti emissivi prescritti;

b) assicurare, durante la gestione e l'esercizio dell'impianto, il massimo contenimento delle emissioni diffuse di sostanze odorigene tramite interventi di tipo strutturale e gestionale;

c) tutti i punti di campionamento devono essere accessibili nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti in materia;

d) utilizzare solo le biomasse sopra elencate che devono essere conferite, stoccate e movimentate nel rispetto di quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto;

e) assicurare che il pozzetto di raccolta della condensa (filtro a ghiaia) separata dal biogas sia a tenuta;

f) in caso di svuotamento dell'impianto di biogas, rispettare le norme di igiene e sicurezza dei lavoratori e prevedere il trasferimento del substrato solo nella vasca di stoccaggio coperta;

g) assicurare che le vasche di carico del liquame e di scarico del digestato non siano fonte di molestia olfattiva e siano gestite senza pregiudizio per la falda acquifera.

2. Le caratteristiche del biogas prodotto devono essere conformi alle specifiche stabilite nella Sez.6 della Parte II dell'Allegato X alla Parte V del D.L.vo n.152/06 e s.m.i.

3. Le misure di CO, O₂ e della temperatura dei gas di scarico rilevate dalla strumentazione in continuo devono essere utilizzate per la verifica del rispetto dei limiti di legge; tali analizzatori dovranno essere installati sul condotto di espulsione dei gas di scarico a valle del sistema di abbattimento e la sezione di misura dovrà essere individuata secondo i criteri previsti dalla norma tecnica UNI 10169/01. Le misure dovranno essere acquisite, validate ed elaborate in conformità ai criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo n.152/06 e s.m.i. e dovranno essere associate ai principali parametri di esercizio dell'impianto. La Ditta ha predisposto il manuale di gestione del sistema di analisi in continuo, comprensivo delle modalità di trattamento dei dati rilevati, che dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità proposte al controllo.

4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti sistemi di riserva, dovrà comportare la fermata del ciclo tecnologico ad esso collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.T.S. Val Padana di Mantova e al Comune di Quingentole; l'impianto potrà essere riavviato solo dopo il ripristino dell'efficienza di abbattimento del sistema.

5. L'analisi alle emissioni devono essere effettuate con cadenza annuale; i referti analitici devono essere inviati alle Autorità preposte al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.T.S. Val Padana di Mantova e Comune di Quingentole); la strumentazione per il monitoraggio in continuo dovrà essere verificata annualmente, secondo i criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo n.152/06 e s.m.i., allo scopo di mantenere la sua efficienza nel tempo. I rapporti di prova dovranno essere trasmessi, unitamente alle analisi del biogas in alimentazione all'impianto.

6. Le strategie di campionamento e le metodologie d'analisi dovranno essere quelle previste dall'Allegato VI alla Parte V del D.L.vo n.152/06 e s.m.i.; eventuali metodiche non previste dalle norme di cui sopra, dovranno essere preventivamente concordate con l'A.R.P.A. di Mantova.

7. La Ditta deve conservare presso l'impianto, per tutta la durata dell'autorizzazione, i dati sotto elencati, su supporto informatico e/o cartaceo, che dovranno essere resi disponibili in caso di controllo da parte degli Enti preposti:

- quantitativi dei materiali sottoposti al trattamento di fermentazione anaerobica;
- quantità del digestato prodotto destinato all'attività di spandimento in agricoltura;
- quantità e composizione del biogas prodotto rilevata in continuo tramite

analizzatori dei parametri CH₄, H₂S, O₂ e suo potere calorifico;

- ore di funzionamento del cogeneratore, del consumo di biogas e dell'energia elettrica e termica prodotta e recuperata;
- numero e periodo di accensioni della torcia di emergenza e del gruppo di soccorso.

8. La dismissione dell'impianto deve essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova e deve prevedere la rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n.387/03 e s.m.i. e con le modalità indicate dalla Ditta nella documentazione allegata all'istanza.